

A.M. GIBIN

I DCA, la rete dei Servizi e l'approccio interdisciplinare

PROGRESS IN NUTRITION
VOL. 12, N. 4, 286-288, 2010

TITLE

Eating disorders, network of services and interdisciplinary approach

KEY WORDS

Eating Disorders, Interdisciplinary Approach, Network of Services

PAROLE CHIAVE

Disturbi del Comportamento Alimentare, Approccio Interdisciplinare, Rete di servizi

Summary

The Eating Disorders Programme takes care of those people who suffer from Eating Disorders (Anorexia, Bulimia, Binge Eating, Unspecified Eating Disorders) and involves several Institutions and Organizations (AUSL, AO-U, the Hospital "Villa Maria Luigia", the Association "sulle Ali delle Menti") both in the assessment and treatment phase. The approach must be interdisciplinary and multiprofessional in all its phases.

Riassunto

Il Programma DCA si occupa di quelle persone che soffrono di Disturbi del Comportamento Alimentare (Anoressia, Bulimia, Alimentazione Incontrollata, Disturbi del Comportamento Alimentare non Altrimenti Specificati) e vede coinvolte più Istituzioni ed organismi (AUSL, AO-U, l'Ospedale Villa Maria Luigia, l'Associazione "sulle ALI delle MENTI") sia nella fase di valutazione che di trattamento. L'approccio deve essere interdisciplinare e multiprofessionale in tutte sue fasi.

Responsabile Programma Disturbi del Comportamento Alimentare
AUSL di Parma

Indirizzo per la corrispondenza:
Dr.ssa Anna Maria Gibin
E-mail: amgibin@libero.it

I Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) sono patologie complesse che presentano alterazioni dell'integrazione bio-psico-sociale. Colpiscono prevalentemente il sesso femminile e insorgono in giovane età, anche se in infanzia ed età matura ne sono interessate. L'Incidenza dell'Anoressia, tra i 12 e i 25 anni, risulta stabilizzata a 4-8 nuovi casi su 100.000 abitanti, mentre quella della Bulimia a 9-12 all'anno.

I DCA presentano aspetti patologici dell'identità e dell'autostima, di essi sono caratteristici i forti

sensi di colpa e i profondi sensi di vergogna per i comportamenti alimentari scorretti che portano all'isolamento sociale.

"La vergogna, in particolare, attiene alla percezione del sè e al confronto tra il sè e il sè ideale, ha un ruolo essenziale rispetto all'assetto narcisistico individuale e il suo emergere accompagna la percezione di un fallimento totale o parziale, del sè, cui segue l'angoscia della perdita del proprio valore e la percezione di un pericolo, quello di essere abbandonati perchè indegni di affetto e di amore".

Charmet (2004) scrive ancora mentre “il senso di colpa ha a che fare con il Super-Io e le norme introiettate, la vergogna fa riferimento all’Ideale dell’Io, alla percezione di come si dovrebbe essere per essere degni di amore” (1). Nei DCA si creano quindi difficoltà su entrambi i livelli.

Inoltre, accade che nell’individuo non si verifica la “mentalizzazione del corpo”, cioè non si costruisce un’immagine mentale del corpo ricca di affetti per sé (2).

Così la “rottura” tra corpo e mente diventa una esperienza costante che, nel tempo, rischia di diventare parte dell’identità della persona.

Ecco perchè l’approccio di intervento sia nella fase della valutazione che della terapia deve essere basato su modalità di lavoro multidisciplinare, interdisciplinare e multi professionale in quanto solo così si garantisce una lettura globale e simultanea degli aspetti organici, psicologico-psichiatrici, metabolico-nutrizionali, endocrine dell’individuo che ne soffre.

Le porte di accesso al Programma di cura presso la AUSL di Parma sono: il Filo Diretto A.B. (Anoressia-Bulimia), l’Associazione “sulle ALI delle MENTI”, i Pediatri di Libera Scelta e i Medici di Medicina Generale, il Pronto Soccorso, gli Specialisti, gli insegnanti e la scuola, altri Enti Locali che lavorano sul territorio.

Quando le persone arrivano ai ser-

vizi deputati ai Disturbi del Comportamento Alimentare vengono svolti alcuni colloqui per capire la motivazione dell’utente al trattamento e il grado di consapevolezza della malattia. Una volta decisa la presa in carico della persona, essa viene messa in contatto con l’équipe che svolge l’Assessment Psicologico/Psichiatrico.

A seconda della tipologia della malattia vengono somministrati diversi questionari e test, viene consegnata una relazione che viene discussa con l’esaminatore al fine di restituire alla persona una fotografia del momento in cui si trova. In questa fase, a seconda delle problematiche del caso, viene coinvolta la famiglia in quanto prima risorsa emotivo-affettivo-psicologica per il paziente.

Dopo la fase di Assessment, che viene svolto con un approccio interdisciplinare e multiprofessionale, la persona inizia la fase di trattamento.

Il trattamento di cura interdisciplinare prevede il coinvolgimento di almeno quattro figure professionali che corrispondono alle aree di intervento specialistiche al fine che la cura tenga conto delle problematiche psichiche e fisiologiche: psicologo/psicoterapeuta, psichiatra, internista, dietista.

Il trattamento elettivo di cura dei DCA è quello Ambulatoriale, che viene svolto dai professionisti della rete Azienda Unità Sanitaria Lo-

cale e dai professionisti dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria.

In alcuni casi è necessario attivare progetti di Day-hospital ospedaliero o di Ricovero in urgenza organica presso i reparti di Medicina, soprattutto quando la persona soffre di scompensi organici o è necessario ristabilire una condizione di vita accettabile.

Il terzo livello di cura è quello della Riabilitazione Intensiva, che nel nostro territorio viene effettuata presso il reparto DCA di “Villa Maria Luigia”. A questo livello si ricorre quando la persona non è riuscita a ottenere risultati soddisfacenti attraverso il trattamento ambulatoriale interdisciplinare.

T Trattamenti solo psicoterapici o programmi solo dietetici non rientrano nei trattamenti ambulatoriali interdisciplinari e pertanto non sono considerati dalla letteratura internazionale sufficienti.

Nel nostro territorio, da circa 11 anni, opera una Associazione di volontariato, dal nome “sulle ALI delle MENTI”, costituita soprattutto da ex pazienti che hanno sentito la necessità di impegnarsi in prima persona nell’ambito della prevenzione dei DCA e della promozione alla salute.

L’Associazione risponde al Filo Diretto A.B. (Anoressia/Bulimia), organizza Gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto, e programma interventi di prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole.

Il Programma DCA si occupa anche di Promozione alla salute attraverso il Progetto “Scegli con gusto per la salute: cibo corpo e media”, che è stato segnalato dal Ministero della Salute nelle “Buone Pratiche” e fa parte dei progetti di “Guadagnare Salute”.

Il Progetto vede coinvolte più Istituzioni ed organismi: la Scuola, l’AUSL, l’Università, la Provincia, le Ditte di Vending. Esso è composto da diversi livelli di intervento: educazione alimentare e ai sani stili di vita, educazione all’attività

motoria, educazione ai media, recupero delle tradizioni e del territorio, sperimentazioni del gusto, contrattazione con le Ditte di Vending sui prodotti esposti e proposti dai distributori automatici. È un progetto anch’esso interdisciplinare ed integrato che mira a rendere insegnati, ragazzi e famiglie maggiormente consapevoli dei modelli identitari offerti dai media, aumentare la capacità di critica rispetto ai messaggi pubblicitari e far nascere una cultura che sia più rispettosa delle diversità di

ognuno in quanto risorse per la comunità intera, oltre che per gli individui stessi (3).

Bibliografia

1. Charmet PG. Crisis Center. Il tentato suicidio in adolescenza, Franco Angeli, Milano, 2004.
2. Charmet PG. I nuovi adolescenti, Raffaello Cortina, Milano, 2000.
3. Gibin AM (Ed). I gruppi nei Disturbi Alimentari, Franco Angeli, Milano, 2009.